

***Al Direttore Generale Dott. Gaetano Servedio***

**OGGETTO: Proposta di assegnazione esito regolare con obbligo di reimmatricolazione entro 30gg al controllo tecnico di veicoli con targa deteriorata**

Spett.le direttore generale,

vorremmo condividere con lei alcune riflessioni in merito alle targhe di immatricolazione dei veicoli. Come è noto, le disposizioni in materia sono contenute al punto 0 - 0.1 [IDENTIFICAZIONE DEL VEICOLO] dell'allegato I al DM 214/17 e all'art. 100 del D.Lgs 285/92. Nel primo testo, viene designata quale carenza grave *"l'illeggibilità o la mancanza di iscrizioni"*, mentre nel secondo viene fatto riferimento anche alle caratteristiche di rifrangenza. Considerando che l'Italia è forse l'unico paese comunitario nel quale il rilascio di targhe ha costi così elevati, è doveroso fare i conti anche con l'attuale impostazione del settore revisioni, soprattutto dei veicoli leggeri. Con un 99,98% di esiti regolari, il che significa assegnazione di esiti regolari al controllo tecnico di veicoli con gravi carenze che pregiudicano sicurezza stradale e compromettono l'ambiente, ma considerando anche il "misero" 93% nel settore veicoli pesanti, con picchi del 98% in territori noti per essere caratterizzati da un marcato tasso di diseducazione stradale, riteniamo assurdo e controproducente un eccessivo accanimento sullo stato delle targhe di immatricolazione, tema peraltro soggetto a numerose interpretazioni (*es. quando una targa è illeggibile? Quale deve essere la percentuale di superficie non più rinfrangente?*). Dati alla mano, interfacciabili ad un banale esame dei veicoli parcheggiati nelle vicinanze dei suoi uffici, può dedurre con semplicità il tasso di disapplicazione da parte delle figure preposte, pubbliche o private, della normativa in materia. Fortunatamente, a tutto c'è una soluzione, ed anche in questo caso risolvere un problema coincide al recepire le direttive comunitarie, in Italia sempre prive di decreti attuativi.

**L'organizzazione delle carenze in classi di pericolosità ha un significato che purtroppo nel nostro paese non trova minimamente applicazione**, essendo gli esiti assegnabili al controllo tecnico di natura assoluta. In altri termini, o il veicolo non presenta alcuna anomalia - *nemmeno una lampadina di posizione non funzionante* - e può circolare liberamente, oppure deve nuovamente effettuare integralmente i controlli, pagando una seconda volta. Da una normativa

così rigida è lecito aspettarsi tassi consistenti di veicoli bocciati, quando invece in Europa, con regole molto meno severe, ci si attesta al 20%. E' evidente che forse stiamo percorrendo la strada sbagliata, ed ogni anno perso rappresenta ulteriori difficoltà accumulate per un'inversione di rotta, radicando in operatori ed utenza cattive abitudini ormai divenute prassi quotidiana.

La nostra proposta pensiamo potrà essere il primo timido passo verso l'alleggerimento di una normativa inapplicabile, che peraltro seguirebbe la buona abitudine degli ispettori abilitati impegnati nella revisione dei veicoli pesanti che assegnano esito regolare con obbligo di reimmatricolazione per le targhe deteriorate.

Se la procedura fosse estesa al settore veicoli leggeri, **e regolamentata a dovere nel settore veicoli pesanti**, magari con una voce direttamente nell'applicativo del Portale dell'Automobilista, siamo certi che incrementerebbero i casi di sostituzione della targa di immatricolazione dei veicoli, apportando un primo miglioramento tangibile nella qualità del parco circolante nazionale. Non è forse questo lo spirito della revisione ministeriale? Confidiamo in Lei.

Genova, 06/11/2025

**Il segretario nazionale Federispettori, Diego Brambilla**